AURES
Strategie e politiche di comunicazione

Rassegna Stampa

AMCLI
associazione microbiologi clinici italiani

Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi **I**ntegrati **F**inalizzati alle **A**ziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna dal 01/06/2018 al 06/07/2018

AMCLI

Bimbisani&belli	24, 2	News dal mondo della scienza. citomegalovirus		1
Corriere Di Novara	9	Microbiologia domani convegno all'ospedale		3
Novaraoggi	28	Novara, 8 giugno «i pannelli molecolari multiplex e sindromici in microbiologia clinica»		4
Corriere Di Romagna (forlã)	8	Corso malattie sessualmente trasmissibili		5
Forlitoday.it		Al ceub di bertinoro la quarta edizione del corso sulle infezioni sessualmente trasmissibili		6
Toscananews.net		Laboratori di microbiologia, se ne parla in consiglio regionale		7
Panorama Sanitã .it		Vaccini: parte da milano un tour per misurare l'applicazone dei piano nazionale di prevenzione		8
Paginemediche_it		Combattere l'antibiotico resistenza in italia: gli esperti a confronto		10
Meteoweb.eu		Vaccini, microbiologi: "tour in 3 tappe per misurare l'applicazione del piano nazionale"		14
Adnkronos		Vaccini: microbiologi, tour in 3 tappe misura applicazione piano nazionale		15
La Prealpina	32	Dall'ospedale arrivano consigli per l'estate	C. Masetti	16
Tgcom24.mediaset.it		Piano vaccini, parte il tour di medici ed esperti contro il "fai da te"		17

PARTO

diabete in gravidanza triplica il rischio di cesareo

Il rischio di un cesareo può quasi triplicare nel caso in cui la mamma soffra di diabete, così come aumentano nettamente anche il rischio di mortalità per il bimbo e le complicanze durante la gestazione. È quanto emerge da uno studio pubblicato sulla rivista medica Diabetologia da parte di ricercatori dell'Università di Glasgow (Scozia). Durante i 15 anni coperti dalla ricerca ci sono stati 104 decessi perinatali nei bambini di madri con diabete, di cui 65 nel gruppo diabete 1 e 39 nel gruppo diabete 2. Un alto peso alla nascita (con aumentato rischio di complicanze anche gravi e mortali) si è verificato in più della metà dei bimbi nati da madri con diabete 1 e in oltre un terzo (38%) delle madri con diabete 2. Il taglio cesareo ha interessato il 68% delle donne con diabete 1 e il 60% di quelle con diabete 2 a fronte di un 24% della popolazione generale, ovvero quasi il triplo. Età sopra i 35 anni e peso eccessivo sono i fattori che maggiormente concorrono allo sviluppo di diabete gestazionale e queste caratteristiche sono in aumento negli ultimi anni. Restano fondamentali per tutte le donne un controllo della glicemia e della emoglobina glicata a inizio gravidanza e, per le donne a rischio, il test con la curva da carico di glucosio tra la 24ª e 28ª settimana di gravidanza.

ecco il super test che mappa le allergie

Il nuovo test è stato sviluppato da un gruppo di ricercatori austriaci e sperimentato per la prima volta in Lombardia nell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). "Il test - spiega il professor Giorgio Canonica, responsabile del Centro di medicina personalizzata asma e allergie di Humanitas Immuno Center - è in grado di investigare sulla predisposizione del sistema immunitario a reagire nei confronti di sostanze normalmente innocue e fornisce un quadro quasi completo della sensibilizzazione di ogni paziente". "Grazie a un software che sintetizza i risultati del test - aggiunge il professor Giovanni Melioli - riusciremo a fare una mappatura di 282 allergeni e molecole insieme". Secondo la World Allergy Organization, 300 milioni di persone nel mondo soffrono di asma grave. Altra patologia con grande incidenza è la rinite allergica che colpisce fino al 40% dei bambini.

TOSSE E RAFFREDDORE: NO CODEINA PER GLI UNDER 18

Gli Stati Uniti hanno vietato l'uso di farmaci contro la tosse e il raffreddore contenenti codeina o idrocodone per tutti gli under 18, in quanto i rischi legati all'assunzione di medicinali contenenti questi oppiacei superano i loro potenziali benefici e possono predisporre a dipendenza futura. Anche in Italia esistono limitazioni riguardo l'utilizzo di questi farmaci da parte dei minori.

SE CONTRATTO IN GRAVIDANZA, IL CITOMEGALOVIRUS DEL BIMBO NEL PANCIONE, COME ITTERO ALLA NASCITA,

dieta più sana

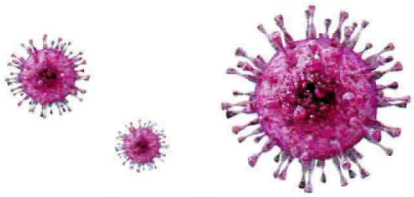
con uno yogurt al giorno

Uno yogurt al giorno migliora l'alimentazione dei bambini. È questo quanto emerso da uno studio dell'Università di Reading (Regno Unito), pubblicato sulla rivista medica European Journal of Nutrition. La ricerca ha preso in esame i dati relativi a 1.687 bambini e ragazzi tra i 4 e i 18 anni. È risultato che chi mangiava più yogurt aveva un punteggio maggiore in un apposito indice di alimentazione sana. In particolare, i bimbi che in media mangiavano circa 100 grammi al giorno di yogurt - più o meno un vasetto - avevano un apporto significativamente maggiore di vitamine A e C e minerali, compreso lo iodio. Non solo: seguivano nel complesso una dieta più sana con meno cibi elaborati, pane bianco in cassetta, torte e pasticcini. In calo anche il consumo di grassi e sale rispetto ai bambini che non mangiano abitualmente lo yogurt.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

AMORE DI MAMMA MODIFICA IL DNA DEL FIGLIO

Gli scienziati del Salk Institute for Biological Studies, coordinati dalla professoressa Tracy Bedrosian, hanno scoperto che la mancanza di affetto potrebbe modificare il Dna in maniera simile all'azione di fattori esterni. "A differenza di quanto si crede il Dna non è qualcosa di stabile e immutabile, ma è molto dinamico. Il che significa che, in qualche modo, cambia", spiega Rusty Gage, professore nel Salk's Laboratory of Genetics. Da tempo gli scienziati ritengono che la maggior parte delle cellule cerebrali dei mammiferi subisca un cambiamento nel Dna. Tali mutazioni verrebbero determinate da geni salterini conosciuti come LINEs, ovvero lunghi elementi nucleari intervallati che si spostano da un punto del Dna a un altro. Durante il loro studio, i ricercatori hanno osservato le variazioni naturali che avvenivano durante le cure materne tra i topi e la loro prole.



citomegalovirus

lo screening può prevenire 5mila infezioni neonatali

Lo ha sottolineato l'Associazione microbiologi clinici italiani, proponendo che anche in Italia siano regolamentati i controlli per Citomegalovirus sulle mamme, come già accade in Svizzera e in Germania. "Si tratta di un Herpesvirus molto diffuso: il 60-70% delle donne in età fertile ha anticorpi per Citomegalovirus, segno che ha già contratto l'infezione - spiega Pierangelo Clerici, presidente Amcli -. Negli adulti l'infezione si risolve senza complicazioni, di solito non dà neppure sintomi; il problema sorge quando il primo contatto col virus avviene in gravidanza, perché nel 40% dei casi può trasmettersi al feto con conseguenze molto serie", come ritardo di crescita, sordità, microcefalia e ittero alla nascita. Il 70-80% dei bambini infettati, invece, sviluppa gravi problemi entro i due anni di vita, come ritardo psicomotorio e alterazioni oculari. Da qui la proposta dell'Amcli di coordinare uno screening nazionale che al momento in Italia non c'è.

PUÒ PROVOCARE SERI DANNI ALLO SVILUPPO SORDITÀ E RITARDO DI CRESCITA

bisfenolo A in gravidanza: alterazioni al cervello del feto

È quanto emerso da ricerche presentate in occasione dell'incontro annuale della Endocrine Society. Il bisfenolo A, meglio conosciuto come Bpa, è una sostanza chimica aggiunta a molti prodotti in commercio (soprattutto, contenitori per gli alimenti). "Decenni di ricerche su oltre 1.000 studi epidemiologici sugli animali e 100 sugli uomini hanno dimostrato un legame tra l'esposizione al Bpa e gli effetti negativi per la salute", conferma Deborah Kurrasch dell'Università di Calgary e autrice principale dello studio. "Soprattutto sul cervello in via di sviluppo, particolarmente sensibile agli effetti del Bpa durante la gestazione".

STOP A UN FARMACO PER EPILESSIA NEI 9 MESI

rischio di malformazioni

Stop ai farmaci con valproato nelle donne e ragazze in età fertile, a meno che non ci siano alternative: è quanto raccomandato dall'Agenzia europea del farmaco (Ema) per evitare il rischio di malformazioni nei feti e problemi dopo la nascita. Il valproato è usato per il trattamento dell'epilessia e del disturbo bipolare, e in alcuni Paesi anche per la prevenzione delle emicranie. Le nuove misure prevedono il bando di questi farmaci per l'emicrania e il disturbo bipolare in gravidanza. Anche sulle confezioni dei farmaci andrà messo un simbolo visivo di allerta. Per le donne che pensano a una gravidanza, va predisposto un altro piano terapeutico e per quella piccola percentuale con epilessia per cui non vi siano alternative devono esserci supporto e assistenza appropriati. Coloro che attualmente stanno prendendo il valproato, conclude l'Ema, non devono però interromperlo senza prima avere consultato il medico.

a cura di Elisa Carcano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Sabato 22 luglio 2006
Corriere di Novara

MICROBIOLOGIA

Domani convegno all'ospedale

Domani, nell'Aula magna dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara, si svolgerà il convegno dal titolo "I pannelli molecolari multiplex e sindromici in microbiologia clinica: valore aggiunto e criticità (opinioni ed esperienze a confronto)" – organizzato dall'associazione microbiologi clinici italiani (AMCLI), sezione regione Piemonte, con il patrocinio dell'università del Piemonte orientale (UPO).

Negli ultimi anni la diagnostica di laboratorio è stata caratterizzata da un notevole processo evolutivo.

La struttura complessa di Microbiologia e virologia dell'Aou Maggiore della Carità di Novara, diretta dal dottor Stefano Andreoni, è da tempo impegnata nel promuovere iniziative formative su percorsi diagnostico-assistenziali nel contesto sanitario piemontese e in ambito aziendale, anche alla luce del ruolo che assumerà nei prossimi anni quale riferimento per tutto il quadrante Nord est del Piemonte.

• **s.d.**

NOVARA

Rifiuti, un passo avanti o indietro?

Un campus universitario al Centro Sociale

Maggiore: Gardetto nuovo direttore amministrativo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

NOVARA, 8 GIUGNO

«I pannelli molecolari multiplex e sindromici in microbiologia clinica»

NOVARA (bec) Venerdì 8 giugno nell'aula magna del Maggiore, il convegno «I pannelli molecolari multiplex e sindromici in microbiologia clinica: valore aggiunto e criticità (opinioni ed esperienze a confronto)». E' organizzato dall'associazione microbiologi clinici italiani (Amcli), sezione regione Piemonte, con il patrocinio dell'università del Piemonte orientale per analizzare aspetti microbiologici, tecnologici e clinici legati a questi strumenti diagnostici, di discutere criteri ed esperienze sul loro impiego. Tutto in una chiave di sviluppo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Romagna Corriere di Forlì e Cesena

Corso malattie sessualmente trasmissibili

BERTINORO
Da oggi a giovedì, al Centro Universitario di Bertinoro, si svolgerà la 4ª edizione del corso "Diagnostic pathways and management of sexually transmitted infections", promosso da Amcli, Associazione microbiologi clinici italiani. L'iniziativa, a carattere biennale, porterà sul colle della cittadella dell'ospitalità circa 50 partecipanti fra medici, biologi, ostetrici e tecnici di laboratorio e approfondirà le tematiche inerenti alle infezioni sessualmente trasmissibili sotto il punto di vista dell'epidemiologia, della clinica, della diagnostica e della terapia. Il corso si pone l'obiettivo di un aggiornamento ad ampio raggio sulle Ist, con approfondimenti su diagnosi e casi clinici, e sulle possibili strategie per combattere la loro diffusione a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Al Ceub di Bertinoro la quarta edizione del corso sulle infezioni sessualmente trasmissibili

forlitoday.it/salute/al-ceub-di-bertinoro-la-quarta-edizione-del-corso-su-infezioni-sessualmente-trasmissibili.html

Salute / Bertinoro

L'iniziativa, a carattere biennale, porterà sul colle della cittadella dell'ospitalità circa 50 partecipanti fra medici, biologi, ostetrici e tecnici di laboratorio (provenienti non solo dall'Italia ma anche da diversi paesi europei) e approfondirà le tematiche inerenti alle infezioni sessualmente trasmissibili sotto il punto di vista dell'epidemiologia, della clinica, della diagnostica e della terapia

Si svolgerà al Centro Universitario di Bertinoro dal 12 al 14 giugno la quarta edizione del corso "Diagnostic pathways and management of sexually transmitted infections", promosso da Amcli (Associazione Microbiologi Clinici Italiani) in collaborazione con l'International Union Against Sexually Transmitted Infections. L'iniziativa, a carattere biennale, porterà sul colle della cittadella dell'ospitalità circa 50 partecipanti fra medici, biologi, ostetrici e tecnici di laboratorio (provenienti non solo dall'Italia ma anche da diversi paesi europei) e approfondirà le tematiche inerenti alle infezioni sessualmente trasmissibili sotto il punto di vista dell'epidemiologia, della clinica, della diagnostica e della terapia.

Le Infezioni Sessualmente Trasmesse sono diffuse in tutto il mondo e interessano milioni di persone ogni anno, causando infezioni croniche, complicanze a medio e lungo termine (tumori compresi) e gravi conseguenze sull'apparato riproduttivo. Diagnosi e trattamento precoci sono fondamentali per ridurne la trasmissione e i gravi effetti, come sono da considerarsi una priorità per la salute pubblica il controllo e la prevenzione: le strategie di controllo includono la sorveglianza

epidemiologica, la diagnosi accurata e precoce, l'educazione sanitaria, il counselling, la promozione e la distribuzione di preservativi, la ricerca dei contatti sessuali, il controllo e il trattamento dei partner infetti e la vaccinazione, quando applicabile. Il corso, i cui presidenti sono iPierpaolo Clerici (presidente di Amcli) e Angelica Stary, si pone l'obiettivo di un aggiornamento ad ampio raggio sulle IST, con approfondimenti su diagnosi e casi clinici, e sulle possibili strategie per combattere la loro diffusione a livello globale.

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Laboratori di Microbiologia, se ne parla in Consiglio Regionale

toscananews.net/laboratori-di-microbiologia-se-ne-parla-in-consiglio-regionale

Una nuova e più strutturata organizzazione dei laboratori di microbiologia clinica, ottimizzazione dei percorsi diagnostici, implementazione dell'innovazione tecnologica ed alta automazione, nell'ottica di un miglior controllo delle antibiotico-resistenze e dell'individuazione di terapie mirate nelle infezioni: sono questi gli obiettivi principali del Convegno 'Laboratori di Microbiologia Clinica del Futuro: il ruolo strategico delle Istituzioni e della Microbiologia Clinica a tutela del Paziente – Il primo confronto tra i decisori in Sanità', organizzato dalla 'Fondazione Charta' con il supporto di Becton Dickinson, che vede coinvolti rappresentanti politico-istituzionali e della comunità scientifica della Regione Toscana.

L'evento è ospitato oggi fino alle 17.00 all'interno del Consiglio Regionale della Toscana, via Cavour 18.

"L'antibiotico resistenza sarà nel futuro una delle principali cause di morte", ha sottolineato l'Assessore alla Sanità **Stefania Saccardi** ai nostri microfoni. "Pensavamo che con gli antibiotici avremmo risolto tutti i problemi di infezione, ma i batteri si sono organizzati per essere sempre più resistenti. Questo impone alle Regioni di organizzarsi affinché sia tempestivamente identificato il batterio e conseguentemente l'antibiotico da somministrare. Come Regione Toscana ci stiamo attrezzando su questo fronte, in primis sulla battaglia alla sepsi e con studi effettuati dall'Agenzia Regionale di Sanità, al fine di rendere efficiente il sistema e creare una vera e propria rete di laboratori ".

Il Presidente Nazionale AMCLI **Pierangelo Clerici** ha invece introdotto i temi della giornata di lavoro: "Sicuramente il futuro è quello di rafforzare il ruolo della microbiologia clinica all'interno del sistema sanitario nazionale ma soprattutto regionale. Un'esperienza come quella sottolineata oggi qui Regione Toscana è quella che noi come microbiologi clinici auspichiamo"

Durante la giornata si alterneranno importanti interventi, tra cui quelli di **Monica Calamai**, Direttore Generale dei Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Regione Toscana; **Rocco Donato Damone**, Direttore Generale AOU Careggi; **Gian Maria Rossolini** AOU Careggi; **Andrea Vannucci**, Direttore Agenzia Regionale di Sanità.

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vaccini: Parte da Milano un tour per misurare l'applicazone dei Piano nazionale di prevenzione vaccinale

panoramasanita.it/2018/06/27/vaccini-parte-da-milano-un-tour-per-misurare-lapplicazone-dei-piano-nazionale-di-prevenzione-vaccinale/

0
0
0
0
0

Il progetto – promosso da Amcli – Associazione Microbiologi Clinici Italiani – inizia il 2 luglio da Milano e toccherà Perugia e Cagliari. Focus su pertosse, morbillo, rosolia, parotite e varicella.

"Occorre non abbassare la guardia nel controllo sull'effettiva incidenza di queste infezioni. Un risultato alla portata del sistema paese, soprattutto se si riesce ad integrare la vigilanza e la diagnostica del laboratorio di microbiologia". È quanto sostiene l'Amcli, Associazione Microbiologi Clinici Italiani che, di concerto con l'Istituto Superiore di Sanità, ha promosso un'iniziativa che si articola in 3 incontri che si svolgeranno nel 2018. Il primo appuntamento è fissato per lunedì 2 luglio 2018, con inizio alle ore 14.00, presso l'Aula Magna dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano. "Tutti i paesi dell'Unione europea – sottolinea l'Amcli – hanno una lunga tradizione nell'attuazione di programmi di vaccinazione. Ad esempio, il livello di controllo sull'epatite B, sulla poliomielite e sul tetano è eccellente in molti paesi, tra i quali l'Italia. Nonostante ciò, per altre malattie infettive di rilevanza sociale prevenibili con le vaccinazioni, quali il morbillo, la parotite, la rosolia, la pertosse e la varicella, il livello di controllo è diminuito drasticamente negli ultimi decenni. In Italia, la riduzione costante nel tempo delle coperture vaccinali ha determinato un aumento di circolazione di queste malattie infettive e di presenza sempre più numerosa di pazienti critici suscettibili che si ammalano gravemente, a causa della perdita dei vantaggi dell'immunità di gregge". Come ricorda Tiziana Lazzarotto, Microbiologa dell'Università di Bologna e Membro del Direttivo Amcli, secondo gli ultimi dati disponibili, infatti, «si sono registrati in Italia, nel 2017, un totale di 4.991 casi di morbillo, inclusi 4 decessi; 65 casi di rosolia e 503 casi di pertosse. Per quanto riguarda la varicella, dal 2009 al 2013 è stato osservato un dimezzamento dei casi di malattia, attestandosi oggi a circa 100 casi ogni 100.000 persone infette. Nonostante ciò, la varicella continua a rappresentare un problema di sanità pubblica, soprattutto in età pediatrica». "A marzo 2017, l'azione

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

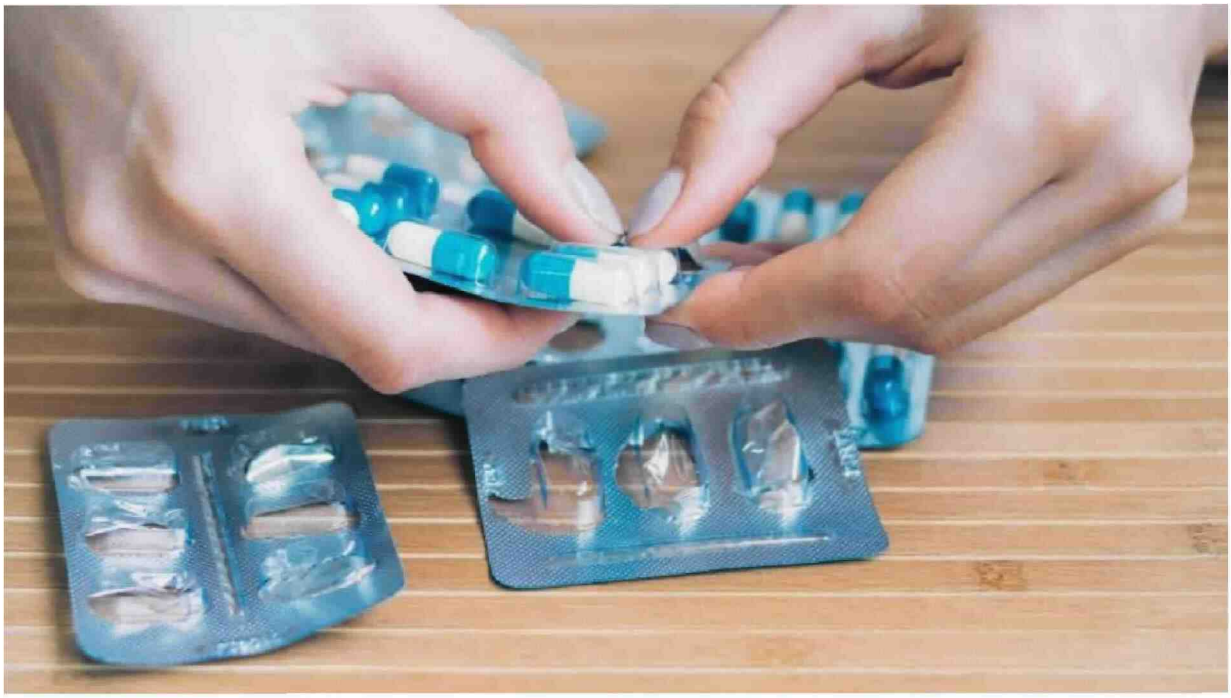
delle Istituzioni – ricorda l'Associazione – è stata fortemente concreta e finalizzata alla prevenzione attiva con l'introduzione del nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019. Le strategie di contenimento ed eliminazione di queste malattie infettive accanto alle misure igienico-sanitarie generali e alle misure vaccinali prevedono la creazione di sistemi di sorveglianza efficaci e di attività di laboratorio microbiologico di elevata qualità". «Come Associazione dei Microbiologi Clinici Italiani, di concerto con l'Istituto Superiore di Sanità, abbiamo ritenuto utile promuovere questo ciclo di incontri itineranti allo scopo di condividere con tutte le figure professionali coinvolte nel controllo delle infezioni/malattie prevenibili con le vaccinazioni i più recenti dati sulla sorveglianza, per comprendere l'impatto dei programmi di vaccinazione del Paese, la prevalenza e la diffusione della malattia, sulle strategie vaccinali, per comprendere il potenziale dei nuovi vaccini disponibili e sulla diagnosi clinica per comprendere la gestione armonizzata dei pazienti. Vogliamo riaffermare l'imprescindibile ruolo e contributo che la diagnosi microbiologica offre ogni giorno per comprendere la corretta esecuzione (nei tempi e nei modi) ed interpretazione della diagnostica di laboratorio» ha spiegato Pierangelo Clerici, Presidente Amcli e Direttore dell'Unità Operativa di Microbiologia dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Ovest milanese che modererà i lavori con Carlo Federico Perno, delegato AMCLI della regione Lombardia e Direttore dell'UO di Microbiologia dell'Ospedale Metropolitano Niguarda, Università di Milano. "La scelta di trattare le problematiche connesse alle infezioni/malattie causate dai Virus del Morbillo, Rosolia, Parotite, Varicella e dalla Bordetella pertussis, nasce – conclude l'Amcli – dall'interesse che essi rivestono sia per loro diffusione sia per le recenti acquisizioni diagnostiche, prognostiche e terapeutiche".

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Combattere l'antibiotico resistenza in Italia: gli esperti a confronto

paginemediche.it/news-ed-eventi/combattere-l-antibiotico-resistenza-in-italia-gli-esperti-a-confronto

26/06/2018



Scritto da:

Redazione Paginemediche

Gli antibiotici, dalla loro introduzione circa settanta anni fa, hanno ridotto in maniera significativa il numero dei decessi causati dalle malattie infettive e migliorato lo stato di salute dei cittadini. Parallelamente allo sviluppo degli antibiotici si è, però, verificata la **resistenza batterica**, che oggi è un problema a livello mondiale. Di contrasto all'antibiotico-resistenza si è parlato al Convegno dal titolo "**Scenari, priorità e obiettivi, secondo un approccio One Health**" organizzato a Roma lo scorso 14 giugno da MSD Italia, che ha visto confrontarsi associazioni, rappresentanti delle Istituzioni e del mondo scientifico.

Leggi anche:

Antibiotico resistenza: come combattere i super batteri
L'antibiotico resistenza, ovvero la resistenza dei batteri all'azione dei farmaci utilizzati, costituisce un grave problema purtroppo in costante aumento.

Resistenza batterica, una minaccia alla salute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

L'eccessivo e inappropriato utilizzo degli antibiotici negli uomini e negli animali e le scarse pratiche di controllo delle infezioni hanno trasformato l'antibiotico-resistenza in una **seria minaccia alla salute pubblica globale**. Questo comporta un prolungamento della degenza ospedaliera, il fallimento terapeutico e un significativo numero di morti, con conseguente incremento dei costi sanitari. Gli specialisti che sono intervenuti hanno illustrato le dimensioni del fenomeno e si sono confrontati sulle possibili linee di intervento.

Nella prima parte dell'evento si sono susseguite le relazioni di: Ranieri Guerra, Assistant Director General OMS; Gianni Rezza, Direttore del Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità; Claudio D'Amario, Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute; Prof. Giovanni Battista Gaeta, Ordinario e Direttore UOC Malattie Infettive dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli; Prof. Giuseppe Signoriello, membro della Commissione sull'Antibiotico-Resistenza della Regione Campania; Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale per i Diritti del Malato, Cittadinanzattiva.

In una seconda parte si sono confrontati in una Tavola Rotonda i rappresentati delle Società Scientifiche coinvolte nel contrasto all'antibiotico-resistenza: Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Matteo Bassetti, Vice Presidente SITA; Dott.ssa Carla Fontana, Delegato Regionale Lazio AMCLI, Prof. Francesco Menichetti, Presidente GISA.

I numeri del problema in Italia

In Europa, **oltre 4 milioni di persone** l'anno vengono colpite da infezioni batteriche ospedaliere, con 25mila morti stimate per infezioni provenienti da germi resistenti. Le infezioni correlate all'assistenza (ICA) colpiscono ogni anno circa 284mila pazienti causando circa 4.500-7.000 decessi[1].

Nel mondo, nel 2050, le infezioni batteriche causeranno circa 10 milioni di morti l'anno, superando ampiamente i decessi per tumore (8,2 ml/anno), diabete (1,5 ml/anno) o incidenti stradali (1,2 ml/anno) con un impatto negativo – secondo recenti stime del Fondo Monetario Internazionale – di circa il 3,5% sul PIL mondiale[2].

L'Italia è il primo paese europeo per utilizzo di antibiotici in ambito umano e terzo per uso sugli animali negli allevamenti intensivi, secondo i dati dell'Agenzia Europea per i medicinali (EMA)[3]. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia il livello di antibiotico-resistenza si colloca fra i più elevati in Europa con una percentuale annuale di pazienti infetti fra il 7 e il 10%. Inoltre, sempre secondo i dati dell'ISS, ogni anno, in Italia, si verificano in Italia 450-700 mila infezioni in pazienti ricoverati in ospedale (soprattutto infezioni urinarie, seguite da infezioni della ferita chirurgica, polmoniti e sepsi). Di queste, si stima che circa il 30% siano potenzialmente prevenibili (135-210 mila) e che siano direttamente causa del decesso nell'1% dei casi (1350-2100 decessi prevenibili in un anno)[4].

Il Piano Nazionale per il Contrasto all'Antibiotico Resistenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

In Italia è stato redatto un **Piano Nazionale per il Contrasto all'Antibiotico Resistenza (PNCAR)**, nel 2017, valido per il triennio 2017-2020, che rappresenta la strategia italiana per far fronte all'aumento dell'antibiotico-resistenza e della diffusione di microrganismi resistenti agli antibiotici. Il PNCAR prevede uno sforzo di coordinamento nazionale, obiettivi specifici e azioni programmate.

In linea con gli obiettivi del PNCAR, la Regione Campania ha recentemente approvato, nell'ambito dell'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2108, delle Linee di indirizzo per tutte le Aziende del Sistema Sanitario Regionale sulle azioni di contrasto al fenomeno dell'antibiotico resistenza e sulle attività di prevenzione e controllo delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici. Il documento campano intende fornire a tutte le figure professionali coinvolte nei percorsi prescrittivi, raccomandazioni generali ed indicazioni specifiche, rispettivamente per la realizzazione dei **programmi di *antimicrobial stewardship*** e per l'implementazione locale dei **protocolli di terapia antibiotica empirica**. Tali protocolli, da utilizzare sia in ambito ospedaliero sia territoriale, possono essere utili nel limitare l'uso improprio degli antibiotici.

L'approccio One Health per un uso appropriato degli antibiotici

Per contrastare la resistenza antimicrobica, dunque, è necessario quello che viene definito **approccio One Health**, che coinvolga medicina umana e veterinaria, ricerca, agricoltura e comunicazione. Lavorare insieme per promuovere e sostenere la Stewardship antimicrobica, è fondamentale, perché solo attraverso un uso appropriato di antibiotici negli animali e negli uomini si può contrastare l'AMR.

La Ricerca si deve impegnare per trovare nuove molecole antibiotiche. Mentre è necessario diffondere la **cultura della prevenzione** come «arma» a supporto della lotta alla resistenza antimicrobica e promuovere l'adozione di stili di vita sani e comportamenti sanitari corretti attraverso la corretta informazione.

Per essere parte della soluzione, ogni attore deve tenere fede a una responsabilità che dipende direttamente dalla funzione che ricopre: i medici e i ricercatori per quanto riguarda l'appropriatezza e la ricerca; le istituzioni per l'attuazione e la sostenibilità; i farmacisti, gli infermieri e il personale ospedaliero per il rispetto dei protocolli; i pazienti e i caregiver per i comportamenti corretti e il rispetto delle indicazioni del medico; giornalisti per la corretta informazione.

"Noi di MSD, siamo convinti che la lotta alle malattie infettive non possa prescindere da una chiamata alla **co-responsabilità**, che coinvolga sia gli attori pubblici sia i privati, nel rispetto del ruolo e della funzione di ciascuno" spiega Nicoletta Luppi, Presidente e Amministratore Delegato di MSD Italia. "Per questo crediamo fermamente nella costruzione di Partnership, trasparenti e di Valore, a fianco del mondo scientifico, dei Pazienti e della Sanità Pubblica. E per questo, continuiamo a mantenere il nostro impegno a investire in Ricerca, senza accontentarci degli eccezionali traguardi che abbiamo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

raggiunto nei nostri 127 anni di storia ma lavorando senza sosta per individuare e rendere disponibili nuovi farmaci e vaccini che possano fare la differenza, contribuendo efficacemente a contrastare le infezioni e l'insorgenza di resistenze".

Per approfondire guarda anche: "Infezione alle vie urinarie"

Leggi anche:

Assunzione antibiotici: guida ad un uso corretto
Secondo gli esperti i batteri sono sempre più resistenti. Colpa dell'uso scorretto degli antibiotici e delle terapie fai da te.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

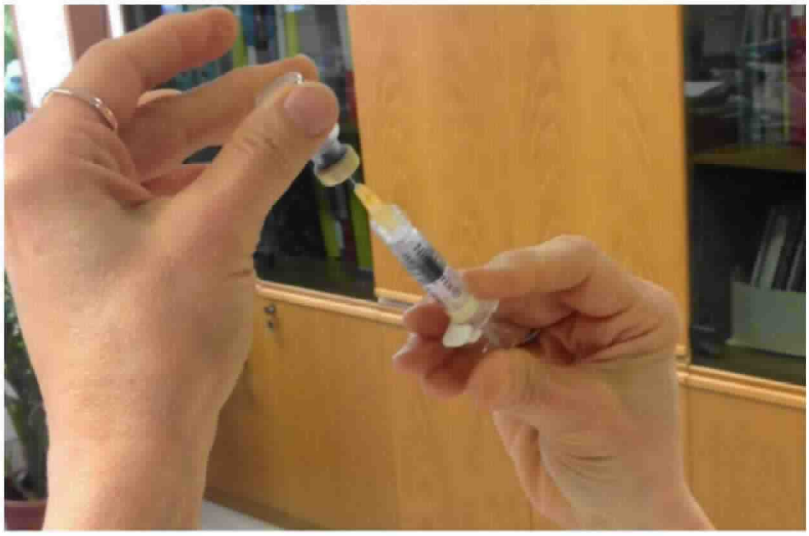
Vaccini, microbiologi: "Tour in 3 tappe per misurare l'applicazione del Piano Nazionale"

meteoweb.eu/2018/06/vaccini-microbiologi/1116840

June 30, 2018

Un tour in tre tappe per misurare l'applicazione del Piano nazionale di prevenzione vaccinale, con un focus su pertosse, morbillo, rosolia, parotite e varicella

A cura di Antonella Petris
30 giugno 2018 - 15:32



Un **tour** in tre tappe per misurare l'applicazione del **Piano nazionale di prevenzione vaccinale**, con un focus su **pertosse, morbillo, rosolia, parotite e varicella**. Partirà il 2 luglio da Milano, per poi toccare quest'anno anche Perugia e Cagliari, un'iniziativa promossa dall'Amcli, Associazione microbiologi clinici italiani, di concerto con l'Istituto superiore di sanità e il contributo non condizionato di DiaSorin, azienda tricolore attiva nel settore diagnostico. Il primo appuntamento è fissato per lunedì, dalle 14 all'ospedale Niguarda di Milano.

"*Come Amcli, di concerto con l'Iss, abbiamo ritenuto utile promuovere questo ciclo di incontri itineranti allo scopo di condividere con tutte le figure professionali coinvolte nel controllo delle infezioni/malattie prevenibili con le vaccinazioni i più recenti dati sulla sorveglianza*", spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'associazione microbiologi e direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese di Milano, che modererà i lavori con Carlo Federico Perno, delegato Amcli Lombardia e direttore dell'Uo di microbiologia di Niguarda.

"Vogliamo riaffermare l'imprescindibile ruolo e contributo che la diagnosi microbiologica offre ogni giorno per comprendere la corretta esecuzione (nei tempi e nei modi) e interpretazione della diagnostica di laboratorio", aggiunge l'esperto. La scelta di trattare le problematiche connesse alle infezioni causate dai virus di morbillo, rosolia, parotite, varicella e dalla Bordetella pertussis – sottolinea l'Amcli – nasce dall'interesse che questi patogeni rivestono sia per loro diffusione sia per le recenti acquisizioni diagnostiche, prognostiche e terapeutiche.

Inoltre, "*secondo gli ultimi dati disponibili* – evidenzia Tiziana Lazzarotto, microbiologa dell'università di Bologna e membro del direttivo Amcli – *nel 2017 si sono registrati in Italia un totale di 4.991 casi di morbillo, inclusi 4 decessi; 65 casi di rosolia e 503 di pertosse. Per quanto riguarda la varicella, dal 2009 al 2013 è stato osservato un dimezzamento dei casi di malattia, attestandosi oggi a circa 100 casi ogni 100.000 persone infette. Nonostante ciò, la varicella continua a rappresentare un problema di sanità pubblica, soprattutto in età pediatrica".*

Tutti i Paesi dell'Unione europea hanno una lunga tradizione nell'attuazione di programmi di vaccinazione, prosegue l'Amcli. Ad esempio, il livello di controllo sull'epatite B, sulla poliomielite e sul tetano è eccellente in molte nazioni, tra cui l'Italia. Nonostante ciò, per altre malattie infettive di rilevanza sociale prevenibili con le vaccinazioni, quali appunto il morbillo, la parotite, la rosolia, la pertosse e la varicella – osservano i microbiologi – il livello di controllo è diminuito drasticamente negli ultimi decenni.

Nella Penisola, la riduzione costante nel tempo delle coperture vaccinali ha determinato un aumento di circolazione di queste malattie infettive e una presenza sempre più numerosa di pazienti critici suscettibili che si ammalano gravemente, a causa della perdita dei vantaggi dell'immunità di gregge.

A marzo 2017, ricorda l'Amcli, l'azione delle Istituzioni è stata fortemente concreta e finalizzata alla prevenzione attiva con l'introduzione del nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019. Le strategie di contenimento ed eliminazione di queste malattie infettive, accanto alle misure igienico-sanitarie generali e alle misure vaccinali, prevedono la creazione di sistemi di sorveglianza efficaci e di attività di laboratorio microbiologico di elevata qualità.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

VACCINI: MICROBIOLOGI, TOUR IN 3 TAPPE MISURA APPLICAZIONE PIANO NAZIONALE =

Al via il 2 luglio a Milano, promosso dall'Amcli con Iss e

DiaSorin

Milano, 30 giu. (AdnKronos Salute) - Un tour in tre tappe per misurare l'applicazione del Piano nazionale di prevenzione vaccinale, con un focus su pertosse, morbillo, rosolia, parotite e varicella. Partirà il 2 luglio da Milano, per poi toccare quest'anno anche Perugia e Cagliari, un'iniziativa promossa dall'Amcli, Associazione microbiologi clinici italiani, di concerto con l'Istituto superiore di sanità e il contributo non condizionato di DiaSorin, azienda tricolore attiva nel settore diagnostico. Il primo appuntamento è fissato per lunedì, dalle 14 all'ospedale Niguarda di Milano.

"Come Amcli, di concerto con l'Iss, abbiamo ritenuto utile promuovere questo ciclo di incontri itineranti allo scopo di condividere con tutte le figure professionali coinvolte nel controllo delle infezioni/malattie prevenibili con le vaccinazioni i più recenti dati sulla sorveglianza", spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'associazione microbiologi e direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese di Milano, che modererà i lavori con Carlo Federico Perno, delegato Amcli Lombardia e direttore dell'Uo di microbiologia di Niguarda. "Vogliamo riaffermare l'imprescindibile ruolo e contributo che la diagnosi microbiologica offre ogni giorno per comprendere la corretta esecuzione (nei tempi e nei modi) e interpretazione della diagnostica di laboratorio", aggiunge l'esperto.

La scelta di trattare le problematiche connesse alle infezioni causate dai virus di morbillo, rosolia, parotite, varicella e dalla Bordetella pertussis - sottolinea l'Amcli - nasce dall'interesse che questi patogeni rivestono sia per loro diffusione sia per le recenti acquisizioni diagnostiche, prognostiche e terapeutiche. Inoltre, "secondo gli ultimi dati disponibili - evidenzia Tiziana Lazzarotto, microbiologa dell'università di Bologna e membro del direttivo Amcli - nel 2017 si sono registrati in Italia un totale di 4.991 casi di morbillo, inclusi 4 decessi; 65 casi di rosolia e 503 di pertosse. Per quanto riguarda la varicella, dal 2009 al 2013 è stato osservato un dimezzamento dei casi di malattia, attestandosi oggi a circa 100 casi ogni 100.000 persone infette. Nonostante ciò, la varicella continua a rappresentare un problema di sanità pubblica, soprattutto in età pediatrica".

Tutti i Paesi dell'Unione europea hanno una lunga tradizione nell'attuazione di programmi di vaccinazione, prosegue l'Amcli. Ad esempio, il livello di controllo sull'epatite B, sulla poliomielite e sul tetano è eccellente in molte nazioni, tra cui l'Italia.

Nonostante ciò, per altre malattie infettive di rilevanza sociale prevenibili con le vaccinazioni, quali appunto il morbillo, la parotite, la rosolia, la pertosse e la varicella - osservano i microbiologi - il livello di controllo è diminuito drasticamente negli ultimi decenni. Nella Penisola, la riduzione costante nel tempo delle coperture vaccinali ha determinato un aumento di circolazione di queste malattie infettive e una presenza sempre più numerosa di pazienti critici suscettibili che si ammalano gravemente, a causa della perdita dei vantaggi dell'immunità di gregge.

A marzo 2017, ricorda l'Amcli, l'azione delle Istituzioni è stata fortemente concreta e finalizzata alla prevenzione attiva con l'introduzione del nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019. Le strategie di contenimento ed eliminazione di queste malattie infettive, accanto alle misure igienico-sanitarie generali e alle misure vaccinali, prevedono la creazione di sistemi di sorveglianza efficaci e di attività di laboratorio microbiologico di elevata qualità.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

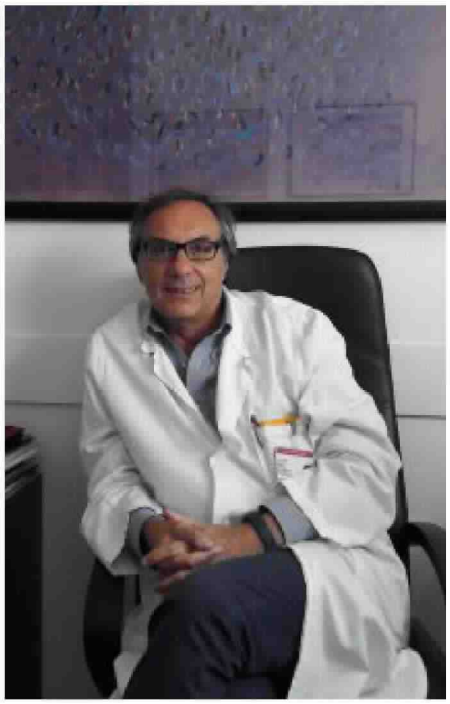
del 04 Luglio 2018

LA PREALPINA
QUOTIDIANO: VARESE

estratto da pag. 32

Dall'ospedale arrivano consigli per l'estate

Il dottor Pierangelo Clerici mette in guardia dai rischi di infezioni respiratorie e alimentari



In fondo l'estate è fatta anche per mollare le redini, ma quando la disattenzione è troppa arrivano sorprese che mai si vorrebbe avere. Ne sa qualcosa il dottor Pierangelo Clerici *(nella foto)* , direttore dell'Unità Operativa di Microbiologia dell'Asst Ovest Milanese, che ogni anno, alla fine del periodo estivo, sa già quali patologie si troverà a diagnosticare: «Infezioni respiratorie, tossinfezioni alimentari e malattie sessualmente trasmissibili sono, ormai, delle costanti», conferma il primario, sottolineando come "un briciolo di buon senso in più e alcuni semplici accorgimenti" sarebbero sufficienti per mettersi al riparo da certi rischi. Partiamo da uno dei problemi più diffusi, quello della legionella, causata dai filtri non puliti dei condizionatori e dalle tubature dove ristagna acqua contaminata: «L'infezione si contrae attraverso aerosol. cioè quando inaliamo in piccole goccioline acqua contaminata da una sufficiente quantità di batteri, come spesso è quella che ristagna nelle tubature degli alberghi o dei centri termali. Pertanto, quando si arriva in questi posti, è buona norma aprire i rubinetti dell'acqua calda e lasciarla scorrere per almeno venti minuti, ricordandosi di spalancare contemporaneamente le finestre, in modo da evitare l'effetto aerosol». Attenzione anche a ciò che si mangia: il boom dei ristoranti giapponesi, la moda del sushi e del pesce crudo non adeguatamente congelato e trattato celano rischi che forse non tutti conoscono. «Il pesce crudo o comunque non ben cotto andrebbe accuratamente evitato» conferma Clerici: «Il rischio è di contrarre la parassitosi da Anasakis, il verme parassita che si annida nelle pareti dello stomaco di alcuni pesci di mare (fra i più comuni, ci sono tonno, pesce spada, aringa, sardina, nasello, merluzzo, rana pescatrice e sgombro) e che, una volta ingerito dall'uomo, può provocare danni più seri di un semplice mal di pancia. Se infatti arriva a perforare la mucosa intestinale, viene aggredito dal sistema immunitario e il risultato è la formazione di un granuloma che può dar vita a un'occlusione intestinale. In questo caso l'unica soluzione è l'intervento chirurgico».

Consigli alimentari anche per chi trascorre l'estate in montagna, magari in qualche malga: diffidare sempre del latte appena munto, che non è sano come si crede. «Il latte crudo - spiega infatti Clerici - è un ottimo terreno di coltura batterica e, dunque, un potenziale veicolo di infezioni. Sempre meglio, dunque, farlo bollire». E poi il capitolo delle malattie sessualmente trasmettibili. «Il mancato utilizzo di preservativi ha riportato prepotentemente alla ribalta l'Hiv. Dall'inizio dell'anno ad oggi abbiamo già visto 12 nuovi casi». Un ultimo consiglio alle mamme: evitare di lasciare bambini piccoli in spiaggia senza costume. Il contatto dei genitali e della pelle in genere con la sabbia può provocare irritazioni e infezioni batteriche.

Cristina Masetti

LEGNANO LEGNANESE

L'Orchestra rimane senza palco

Dall'ospedale arrivano consigli per l'estate

«Nessun legame con Siena» | La polizia questa volta spara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

Piano vaccini, parte il tour di medici ed esperti contro il "fai da te"

tgcom24.mediaset.it/salute/piano-vaccini-parte-il-tour-di-medici-ed-esperti-contro-il-fai-da-te-_3149898-201802a.shtml

4 luglio 201812:38

L'iniziativa dell'Associazione microbiologi italiani con appuntamenti in diverse città per condividere, tra gli esperti, dati e lottare contro la disinformazione

Dai varicella party, che i No Vax propongono per "temprare" la salute dei più piccoli, alla polemica contro il numero eccessivo di vaccini per poter sedere tra i banchi di scuola, la sanità sembra più un'opinione che materia per soli esperti. Contro questo panorama di **disinformazione** parte un ciclo di incontri, promossi dall'**Associazione microbiologi** clinici italiani, sui **vaccini** con tre appuntamenti a livello nazionale.

All'Ospedale Niguarda di Milano lunedì 2 luglio si è tenuta la prima "tappa" di questo tour che si pone l'obiettivo di condividere, tra medici e scienziati, i dati del Piano nazionale di prevenzione vaccinale. In collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, l'iniziativa dell'Amcli nel corso del 2018 toccherà anche Perugia (a ottobre) e Cagliari (a dicembre).

A preoccupare i dottori sono soprattutto le "stravaganti proposte di riduzione del numero di vaccini da somministrarsi ai bambini". Questo a pochi mesi dal lancio del Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 appoggiato dagli esperti. Ma nell'era delle fake news, dove internet spesso sostituisce il medico di base, non bastano gli sforzi delle istituzioni se ancora oggi i rischi per la salute pubblica non sono ancora sotto il livello di guardia. "La nostra esigenza è quella di capire lo stato dell'arte del Piano nazionale di prevenzione vaccinale - spiega a *Tgcom24* Tiziana Lazzarotto, microbiologa all'Università di Bologna e membro dell'Amcli - . Abbiamo coinvolto diversi esperti in tutta Italia perché crediamo che un tema simile vada affrontato con interdisciplinarità".

Aumenta l'allerta per le malattie infettive - Lo scorso anno i decessi per morbillo sono stati 4 su un totale di 4.991 casi, mentre la varicella continua a costituire un problema di salute pubblica soprattutto in età pediatrica. Tra i fattori responsabili di questa situazione sanitaria, secondo l'Amcli, compare "la riduzione costante nel tempo delle coperture vaccinali" con conseguenze sull'indebolimento della cosiddetta immunità di gregge in Italia. Anche a livello continentale è aumentata l'allerta per altre malattie infettive come morbillo, parotite, rosolia, pertosse e varicella.

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.